

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 9 maggio 2017, n. 62

**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Cesareo rientranti nell’ambito di giurisdizione del Comune di Gallipoli (Lecce) - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.**

### la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

**VISTA** la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

**sulla base dell’istruttoria espletata dall’istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo titolare della P.O. VAS, responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:**

**Premesso che:**

– con nota prot. n. AOO\_090/8072 del 8/9/2016, acquisita al prot. n. AOO\_089/10396 del 13/9/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all'allora Sezione Ecologia, Servizio VAS (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Cesareo rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Gallipoli (Lecce)" per la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Determinazione n. 234 del 8/9/2016 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Cesareo rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Gallipoli (Lecce) per l'Ufficio Locale Marittimo di Torre Cesarea (Capitaneria di Porto di Gallipoli), redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
- il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Cesareo rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Gallipoli (Lecce);

– con nota prot. n. AOO\_089/10965 del 28/9/2017, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- AQP
- Autorità Idrica Pugliese
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Agenzia Regionale Sanitaria;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
- ASL Brindisi;
- Provincia di Lecce – Settore Ambiente e tutela venatoria; Settore territorio, ambiente e programmazione strategica, Settore lavori pubblici e mobilità;
- Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Lecce;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti –Capitaneria di Porto di Gallipoli;
- Comune di Gallipoli (Lecce).

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

– con note prot. nn. 101626 del 30/9/2016, 5133 del 17/10/2016, 0163294 del 7/10/2016, 64126 del 27/10/2016 e 14182 del 28/10/2016, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO\_089/11236 del 6/10/2016, AOO\_089/11677 del 20/10/2016, AOO\_089/11616 del 19/10/2016, AOO\_089/12070 del 3/11/2016 e AOO\_089/12074 del 3/11/2016, l'Acquedotto pugliese, l'Autorità Idrica Pugliese, l'ASL di Lecce, l'ARPA Puglia e l'Autorità di Bacino della Puglia, trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi esclusivamente al Servizio VAS, che li inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità procedente;

**considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:**

– l'Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;

– l’*Autorità competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell’Assessorato all’Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

**preso atto**

– della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 234 del 8/9/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Cesareo rientranti nell’ambito di giurisdizione del Comune di Gallipoli (Lecce);

**tenuto conto che:**

– con nota prot. n. AOO\_089/10965 del 28/9/2017, è stata avviata dal Servizio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell’art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

– durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:

- l’Acquedotto pugliese relativamente allo smaltimento delle acque biologiche nere o acque reflue provenienti dalle navi commerciali così come citato nel Piano, precisava che *“questa Azienda non potrà accogliere il conferimento di tali acque”* in quanto *“in sede di progettazione degli impianti depurativi si è tenuto conto della portata addotta dagli insediamenti urbani da servire, tramite rete fognaria”* perciò *“l’apertura del servizio ai reflui di diversa provenienza metterebbe a rischio l’equilibrio idraulico del processo depurativo interessato”*;
- l’Autorità Idrica Pugliese specificava che *“non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale”*;
- l’ASL di Lecce riteneva che *“il piano in oggetto sia assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica”* *“visto che il Piano attiene al conferimento e gestione di tipologie di rifiuto pericoloso e non derivante dal traffico da pesca e da diporto delle aree portuali in un contesto territoriale comunque interessate da insediamenti residenziali di tipo stabile e/o turistico; considerando che l’incremento di traffico indotto dalla gestione dei rifiuti influenzerà negativamente la qualità dell’aria”*;
- l’ARPA Puglia riferiva che *“obiettivi e azioni, se correttamente perseguiti, non presentano potenziali effetti negativi sull’ambiente, al contrario le finalità mirano al miglioramento della gestione ambientale dell’area portuale e alla tutela delle acque marino-costiere”*;
- l’Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che *“dalla verifica della documentazione desunta dal portale regionale non risultano vincoli PAI per le aree d’intervento”*;

– la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall’art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all’analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del *“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Cesareo rientranti nell’ambito di giurisdizione del Comune di Gallipoli (Lecce)”*, sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.**

## **1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO DI PORTO CESAREO**

Trattasi del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Cesareo rientranti nell’ambito di giurisdizione del Comune di Gallipoli (Lecce) di competenza dell’Ufficio Locale Marittimo di Torre Cesarea (Capitaneria di Porto di Gallipoli), elaborato ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e del’art. 6bis L. 166/2009 dall’Autorità Marittima competente d’intesa con la Regione Puglia – Se-

zione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la *“riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno”* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *“i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico, nonché i residui del carico medesimo”* (RAP, pag. 5).

Il Porto di Porto Cesareo è classificato porto di 2° categoria – 4° classe (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pagg. 11-12). La tipologia di navi ormeggiate è *“riconducibile ad unità di tipo da diporto e imbarcazioni da pesca, con numero di approdi valutato, ... (per il 2015), in 765 natanti lung.<10 m e 80 di lung. >10 m per le unità da diporto, 87 unità da pesca con netta prevalenza di unità con meno di tre persone imbarcate”* (RAP, pag. 5)

*“Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78, e tenuto conto che il Porto Cesareo per le sue caratteristiche, ... non è interessato da navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli, i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:*

- *Annesso I – OILS (prodotti petroliferi): residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);*
- *Annesso IV – SEAWAGE (liquami): Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;*
- *Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:*

*A. plastica;*

*B. rifiuti alimentari;*

*C. rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;*

*D. olio da cucina;*

*E. cenere proveniente dagli inceneritori;*

*F. rifiuti operativi;*

*G. residui del carico;*

*H. carcasse Animali;*

*I. reti da pesca.”* (RAP, pag.6)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti nel RAP (pag. 6) si precisa che *“non risulta possibile risalire ai quantitativi precisi dei rifiuti urbani prodotti nei suddetti contesti portuali (in quanto già nel 2012 si è dato inizio al servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani con il sistema “spinto” porta a porta) dal naviglio che ordinariamente vi approda, in quanto gli impianti per la raccolta dei rifiuti presenti in detti sorgitori (vari cassonetti distinti per tipologia di rifiuto) sono stati, di fatto, utilizzati sia dai connessi insediamenti e frequentazione civici (abitazioni civili, frequentazione e attività pubbliche, etc.) che dalle utenze di natura marittima (unità da pesca e da diporto)”*. Ciò è dovuto anche al fatto che alle unità da pesca non si applica la vigente normativa in materia di notifica.

Per quanto concerne i rifiuti speciali pericolosi (oli esusti, batterie e filtri) a pag. 7 si riportano i quantitativi di rifiuti riferiti all'annualità 2015 precisando che *“gli interventi di manutenzione/sostituzione non vengono, salvo eccezioni, effettuati presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni, (ma) ... presso i cantieri nautici”* (RAP pag. 6-7).

Relativamente alla gestione attuale nel RAP si riporta esclusivamente che:

- *“gli impianti di raccolta a cui si deve far riferimento, all'attualità, sono quelli utilizzati dalla Società incaricata del servizio di raccolta nel territorio del Comune medesimo”*
- *per i rifiuti speciali e pericolosi “la ditta ADECO S.r.l. di Galatone (Le), ha assicurato il servizio di recupero “a chiamata”* (RAP pag. 6)

Nel piano in oggetto si propone quindi di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RT, pagg. 23-24):

- *rifiuti alimentari, differenziati ed indifferenziati dovranno essere conferiti in appositi contenitori/cassonetti*

predisposti in base alle frazioni;

- olii alimentari *“dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste”*;
- rifiuti di materiale marinaresco, oli esausti di macchina, acque oleose, batterie al piombo e/o nichel-cadmio dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti oppure alle ditte affiliate/consociate al relativo Consorzio obbligatorio, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
- assorbenti, materiali filtranti, contaminati da sostanze pericolose *“obbligatoriamente conferiti ai soggetti competenti, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna”*;
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo *“dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali”*;
- acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che *“non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.”*

Si sottolinea inoltre che *“qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente... all'atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto”* (RT, pagg. 24).

Sia nella RT che nel RAP, pur precisando che *“Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta, siano essi fissi o mobili, saranno rapportati al fabbisogno reale individuato sulla base della frequenza di raccolta del servizio”* (RAP pag. 10), si prevede comunque di ubicare *“appositi bidoncini per la raccolta differenziata ciascun punto d'ormeggio in concessione nelle aree portuali di Porto Cesareo (n. 3 concessionari), da incrementare con l'aggiunta di analoghi bidoncini, di maggiore capienza, distinti per frazione di rifiuto”* in totale quindi sono previsti n. 9 cassonetti nelle aree in concessione e n. 3 nelle aree pubbliche per ogni frazione (organico, indifferenziato, carta, plastica/metalli, vetro). Si rileva inoltre che sia a pag. 9 che a pag. 15 del RAP si prevedono di installare anche *“isole ecologiche”*, senza specificare l'ubicazione e le tipologie di rifiuto conferibili.

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che: *“Vista l'intima commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza il Porto di Porto Cesareo che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale e quali dalle utenze urbane, la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera della società appaltante della rispettiva amministrazione comunale, rappresenta la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti”*. Pertanto *“non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all'affidamento degli stessi”*. (RT pag.27-28). A tal proposito il Piano prevede quindi la predisposizione di una convenzione con il Comune di Porto Cesareo.

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag.15 del RAP che *“Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).”*

*I problemi ambientali* pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato

degli impianti) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

*La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, nello specifico nell'obiettivo di "ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta", sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.*

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. il conferimento dei rifiuti *"in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza."* (RAP pag. 8)
2. il confezionamento dei rifiuti pericolosi *"(diversi da quelli dell'Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) ... separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia"* (RAP pag. 9)
3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione e *"l'autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione"* (RAP pag. 11)
4. la conservazione per almeno 12 mesi delle ricevute rilasciate degli operatori incaricati del ritiro dei rifiuti/residui del carico a carico dei comandanti/capibarca dei pescherecci e dei comandanti/conducenti delle unità da diporto per un massimo di 12 passeggeri che conferiscono nel porto (RT, pag. 29);
5. in caso di mancato conferimento, la segnalazione (*"qualora ovviamente ne ricorrano le condizioni"*) da parte dell'Autorità Marittima al porto di nuova destinazione circa i rifiuti tratti a bordo (RT, pag. 30);
6. l'istituzione di *"consultazioni periodiche previste per la verifica del buon funzionamento delle norme contenute nel medesimo"* (RT, pag. 26) e di *"riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi"* (RT, pag. 29) atte ad affrontare i seguenti argomenti:
  - a. *"disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio"*
  - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti*
  - c. *necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati"* (RP, pag. 30).
7. la predisposizione di un *"documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che contenga ... l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l'elenco dei rifiuti portuali, ... l'elenco dei gestori delle attività di raccolta..."* ecc. (RT, pag. 30);

## 2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

*"Il porto di Porto Cesareo ... è inserito nell'ambito urbano delle rispettive località ovvero in un contesto completamente antropizzato.*

*Il contesto ambientale in cui è inserito il Porto di Porto Cesareo presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza dell'area marina protetta, che ha circa una superficie di 16.654 ettari con una linea di costa di 32 Km circa, frastagliata, punteggiata di spiagge, basse scogliere, promontori boscosi".* (RAP pag. 14).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area portuale interessata, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricade nell'ambito: "Tavoliere Salentino" e nella figura: "La Terra dell'Arneo" e interessano le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
  - BP territori costieri
  - UCP vincolo idrogeologico (solo per la Rada di levante)
- 6.2.2 Componenti Aree protette:
  - BP Area Naturale Marina Protetta “Porto Cesareo”
- 6.3.1 Componenti beni culturali
  - BP Vicolo Paesaggistico “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò”
- 6.3.2 Componenti percettive:
  - UCP coni visuali “Porto Selvaggio” (solo per la Rada di levante)

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l' area portuale interessata ricade nell'Area Naturale Marina Protetta di “Porto Cesareo”.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, il porto di Porto Cesareo non interessa zone perimetrate dal PAI.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l' area portuale interessata ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il Comune di Porto Cesareo è classificato quale “ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V” e che nel territorio comunale non sono presenti centraline dell'ARPA di monitoraggio della “Qualità dell'aria”;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica per il comune di Porto Cesareo ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 1930 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 14.88 %. Inoltre nel Comune di Porto Cesareo è in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta (RAP, pag. 6).

### 3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si riporta che:

- la fase di cantiere prevede *“l'apprestamento delle strutture destinante alla raccolta dei rifiuti in modo differenziato. Considerato che il servizio non è organizzato per le navi da carico e mercantili a chiamata per il ritiro direttamente da bordo nave, che sono previste isole ecologiche ed il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, gli effetti che tale fase potrà generare sull'ambiente sono di breve durata e di bassa entità e di tipo reversibile. ... la fase di cantiere non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti. Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la ulteriore realizzazione di isole ecologiche, ne' opere di scavo e movimentazione di suolo. Di conseguenza non sono generati effetti sull'ambiente dovuti a consumo di suolo, produzione di polveri ed emissioni di inquinanti.*
- La fase di esercizio consiste nel ritiro dei rifiuti dal bordo delle navi, a seguito di chiamata da parte del comandante, e nello svuotamento dei contenitori collocati nell'area portuale” (RAP, pag. 15).

Tuttavia, *“in considerazione del numero e della tipologia di imbarcazioni che attraccano nel porto in oggetto e dell'organizzazione del servizio di raccolta per le diverse categorie di rifiuti”* il RAP riporta alcuni impatti di tipo *“reversibile e minimo”* a carico delle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- Aria: *“emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d'opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti”;*
- Acqua: *“consumo idrico per interventi di lavaggio della banchina, ove necessario, a seguito di trasferimento*

*dei rifiuti dal mezzo nautico dedicato ai mezzi terrestri”*

- Suolo e sottosuolo: *“possibile contaminazione del suolo” se “la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti” non avviene in modo corretto;*
- Rumori e vibrazioni: *“emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti”;*
- Rifiuti: *“modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza del porto” e al “conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani” da parte dei cittadini;*
- Energia: *“consumi connessi all’impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto”;*
- Trasporti: *“aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti”.*

In generale si registra “un positivo riflesso dovuto diminuzione della quantità di rifiuti indebitamente abbandonati”.

Il Piano prevede alcune raccomandazioni:

- *“l’istallazione di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *istallazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull’organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;*
- *deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati”;*
- *“movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo”.*

In definitiva si ritiene comunque che i seppur minimi impatti possano essere contenuti assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già proposte nello stesso RAP.

**Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Cesareo rientranti nell’ambito di giurisdizione del Comune di Gallipoli (Lecce) non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:**

- recepire nel piano le raccomandazioni previste nel RAP;
- prediligere l’uso di materiali ecocompatibili per la prevista cartellonistica, che andrà comunque posta in prossimità dei cassonetti/sole ecologiche;
- assicurare la coerenza del presente piano con le disposizioni regolamentari vigenti dell’Area Naturale Marina Protetta (ANMP), in particolare nel previsto “documento informativo” si richiamino puntualmente le norme dell’ANMP inerenti gli scarichi e i rifiuti prodotti dalle navi;
- chiarire la presenza o meno dell’isola/e ecologica/e e, nel caso, indicarne la localizzazione, le tipologie di rifiuti che essa accoglie e gli orari di apertura della stessa;
- ubicare i cassonetti all’interno delle aree in concessione, quindi a servizio esclusivo degli stessi utenti e/o, se nelle aree demaniali pubbliche, dotati di chiave o altro sistema che consenta l’uso esclusivo agli utenti delle imbarcazioni che attraccano nell’area portuale, altrimenti la loro eliminazione;
- chiarire nel Piano le “condizioni” (RAP, pag. 30) per la segnalazione al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo, ovvero valutare l’eliminazione della dicitura *“ove ne ricorrano le condizioni”;*



- stabilire la periodicità degli incontri previsti, interessando tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comune, concessionario del servizio, Ente gestore dell'Area protetta, ecc.);
- indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche delle aree in concessione, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e smi, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
  - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
  - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di imbarcazioni stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche e/o delle acque di sentina, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate, massimizzando i quantitativi e programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella "a chiamata";
- assicurare un congruo numero di servizi igienici presso il circolo nautico e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le disposizioni pertinenti stabilite dal regolamento vigente dell'Area Naturale Marina Protetta.
- nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

**Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.**

#### **Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**

##### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

**DETERMINA**

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Cesareo rientranti nell’ambito di giurisdizione del Comune di Gallipoli (Lecce)”**, nel Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all’autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l’assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell’art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all’obbligo di pubblicare e dare evidenza nell’ambito del provvedimento di approvazione dell’iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall’esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
  - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera l’autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- di **notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
  - all’ Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- di **trasmettere** il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all’originale;
  - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all’Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell’apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

La dirigente della Sezione  
Dott. A. Riccio